

LA VECCHIA TRATTORIA
Via Aspetta per gustare le nostre specialità autunnali, come i deliziosi funghi porcini, e non solo...

CULTURA

I SARDI NEL MONDO

LA VECCHIA TRATTORIA
Via Aspetta per gustare le nostre specialità autunnali, come i deliziosi funghi porcini, e non solo...

Intervista ad Azedine Beschouch, archeologo di fama: Sassari gli ha dedicato una giornata di studi

Professore, lei è convinto di essere sbarcato sulla mitica Atlantide?

Azedine Beschouch sorride, ma è solo un cenno veloce delle labbra. Tunisino, archeologo e letterato, Accademico di Francia, è consigliere principale del direttore dell'Unesco per la cultura. Ieri è stato al centro di un'importante celebrazione nell'Università di Sassari, che ha voluto riverirlo - dopo avergli attribuito la laurea ad honorem - per i suoi cinquant'anni di attività di illustri studi. La sua statura di scienziato è stata trattenuta dai professori Attilio Mastino e Mustapha Khanoussi. Ma pochi giorni prima l'accademico aveva anticipato la sua visita in Sardegna per poter vedere la mostra *Atlantika* che la stazione aeroportuale di Cagliari ha ospitato per tre mesi e per verificare sul campo alcune delle tesi sostenute dal giornalista Sergio Frau nel suo libro *Le Colonne d'Ercolo. Un'inchiesta*. Tesi rivoluzionarie che attribuiscono alla nostra isola e ai nuragici un ruolo centrale nella civiltà mediterranea del secondo millennio prima di Cristo. Settecento pagine di documentazioni e comparazioni, editore Nur-Neon, otto edizioni, oltre 23 mila copie vendute: una sorprendente ricerca che trova sempre maggior credito negli ambienti specialistici non solo italiani. Tant'è che l'Unesco si mobilita per sponsorizzarla. La mostra appena chiusa ad Elmas sarà a Parigi fra un paio di mesi, dopo una sosta nel Palazzo Boyd di Milis, su richiesta del Gal del Barigadu-Montiferru-Sinis. È appunto in questo territorio che l'invitato dell'Unesco ha svolto nei giorni scorsi un sopralluogo, accompagnato da una dozzina di specialisti di varie discipline scientifiche e dall'autore del libro. Un convegno itinerante alla ricerca di prove.

Dunque, professore, un'escurione sui misteri del lontano passato...

«Penso che grazie a questo libro importantissimo possiamo finalmente dire con grande probabilità che l'Isola di Sardegna sia l'Isola di Atlantide. Perché per la prima volta uno studioso ha il merito di collegare tutte le fonti e di spiegarci non da un punto di vista aprioristico ma alla luce di una lettura analitica. Personalmente, mi piace molto dire che arrivo non solo nella Sardegna di oggi, ma nell'isola del mito».

Una dichiarazione sentimentale?

«Lasciamo il livello romantico e parliamo della storia e della realtà storica. La visione classica è quella di una larga area mediterranea dall'Oriente all'occidente estremo (la Spagna di oggi); ma se facciamo attenzione al confronto di fonti su cui si basa il lavoro di Sergio Frau dobbiamo ammettere che quella è una visione tarda nella storia della geografia antica, certamente successiva ad Alessandro Magno. Questi allargò il mondo verso oriente, verso l'India, e conseguentemente si rese obbligatorio allargare lo spazio in direzione dell'occidente, per una questione di bilanciamento. Nel



Il nuraghe Serbissi di Osini

L'Accademico di Francia rilancia il ruolo dell'Isola nella storia Ecco perché la Sardegna è la mitica Atlantide

mondo greco classico (nell'età di Platone) la visione del mondo era organizzata simmetricamente ad est e ad ovest rispetto al tempio principale, quello di Delfi, e secondo questa equidistanza l'area mediterranea, che a oriente arrivava ai monti del Caucaso, a occidente si fermava necessariamente a un limite formato dall'odierna Sicilia (nord) e dalla Tunisia (sud).

Ciò, il limite conosciuto del Mediterraneo era fissato nel Canale di Sicilia: e lì quindi dovevano essere le Colonne d'Ercolo, come sostiene Frau...

Anche l'Unesco interessato alla tesi del libro di Frau

«Ecco. D'ora in avanti nessuno potrà esaminare il problema delle Colonne d'Ercolo e offrire nuove visioni o ipotesi senza appoggiarsi sulle basi solide del libro di Sergio Frau».

Lei è venuto in Sardegna per verificare le teorie di Frau?

«Sono stato in Sardegna tante volte, ma ora son venuto qui perché il settore Cultura dell'Unesco appoggia le ricerche di Frau. Secondo l'Unesco, questa nuova visione rientra nel quadro delle diversità culturali che la maggioranza dei Paesi membri sostiene. Soprattutto l'Italia crede in questa diversità, la cui salvaguardia è una condizione sine qua non per il futuro della cultura. Ma anche per il passato dobbiamo cercare di leggere la storia alla luce di testimonianze sicure sulla presenza contemporanea di

culture diverse».

È questo che lei legge nel lavoro di Frau?

«Certamente il grande merito culturale, non soltanto scientifico, del libro di Sergio Frau è quello di sottolineare l'importante ruolo della Sardegna dal secondo millennio sino alla fine del primo millennio avanti Cristo: ruolo dell'isola come punto di incontri della civiltà mediterranea, ma anche tra nord e sud del Mediterraneo. Grazie a questo libro possiamo dare una valutazione solida del ruolo della Sardegna».

Dunque, l'Unesco crede nella ricerca di Frau.

«Sono appunto venuto per confermare l'appoggio dell'Unesco, già affermato dal sottosegretario dell'Unesco per la cultura, il professor Mounir Bouchenaki, quando venne a Cagliari per l'inaugurazione di questa mostra il 2 luglio scorso. Sotto il patrocinio dell'ambasciatore dell'Italia presso l'Unesco, Francesco Caruso, contiamo di presentare presto la mostra *Atlantika* nell'ambito internazionale, presentando anche il libro di Frau con un dibattito di storici, archeologi, geologi e specialisti del patrimonio».

Qui, come lei saprà, il libro di Frau ha incontrato molto favore nel mondo accademico ma fredda ostilità negli ambienti archeologici governativi...

«Una cosa sia chiara: questo libro ormai non è più sardo né italiano. Adesso è sul piano superiore della ricerca e della cultura universali. Il problema non riguarda le polemiche in Sardegna, ora abbiamo

qualcosa di livello ben più alto. Alla luce di questo libro possiamo andare avanti. Dopo questo libro non è più possibile tornare indietro».

Come si definisce l'importanza della Sardegna nei due millenni prima dell'avvento di Cristo?

«Uno dei meriti di questo libro di Frau è appunto l'aver evidenziato la specificità della Sardegna come fenomeno unico, la civiltà nuragica come punto importante della geografia antica e della visione greca del mondo di allora. Voglio dire:

non solo della geografia (che è una tecnica), ma della visione del mondo. Platone non era un tecnico della geografia, ma aveva una visione del mondo. Anche i miti sono importanti per la cultura, e ora una parte centrale della cultura del mondo classico va letta alla luce della ricerca di Sergio Frau. E un'eredità che si riversa sui maghrebini, che con la Sardegna hanno un passato comune. Infatti il ruolo della Sardegna come isola importante della geografia e della mitografia (Colonne d'Ercolo) abbraccia anche il Nord e il Sud. Quel Nord e quel Sud che adesso hanno bisogno di legarsi per la pace fra i popoli».

Qui l'analisi diventa politica.

«Io non faccio il politico, ma intendo dire che abbiamo bisogno della base culturale, delle radici vecchie e importanti che possono legare i popoli. Finalmente possia-

mo dire che la diversità culturale della Sardegna ha prove sicure e che quindi la Sardegna ha una base culturale politica. L'isola, che era una cerniera allora, oggi può riprendersi quel ruolo nei collegamenti economici, tenendo conto dei paesi del Maghreb così vicini all'Europa: assai più vicini dei mercati che sembrano espandersi verso Est. L'Italia in questo ha una posizione economico-politica centrale e può assicurare rapporti e legami solidi e duraturi. Nessuno come l'Italia, per il suo passato storico e per ragioni geografiche, può assicurare la pace nel Mediterraneo e quindi nel mondo. È in questa visione del possibile futuro la Sardegna ha una parte

La civiltà nuragica è un paesaggio culturale che può far sognare

politica importante, magari determinante per la spinta che può imporre».

Insomma, la fatica del giornalista Frau si apre a sogni ambiziosi...

«L'importanza della civiltà nuragica è un paesaggio culturale che va letto passo dopo passo, che non va sprecato e che consente anche di sognare. A quel passato ancora in gran parte misterioso bisogna dare un futuro scientifico, storico, culturale, politico e anche emozionale. Anche per questo dobbiamo fare di tutto per la salvaguardia dello spirito della civiltà sarda e della diversità culturale dell'isola-mito».

MAURO MANUNZA

Oggi con L'Unione Sarda la nuova collana: si inizia con Papa Wojtyla in Sardegna

Anche un convegno per discutere su fede e spiritualità

Non è mai facile per un giornale, composto da notizie e "fatti" concreti, affrontare e confrontarsi con la spiritualità, col mondo della fede e della devozione, con quell'intreccio di sentimenti e di passioni che è l'animo dell'uomo.

La Sardegna, forse proprio a causa della sua insularità, possiede un straordinario patrimonio, "sculpto nel cuore dei suoi abitanti e nelle pietre delle sue secolari chiese" - come ebbe a dire Giovanni Paolo II, pellegrino nell'Isola nel 1985.

Riti ancestrali che si perdono nei millenni e si rifanno alle prime apparizioni dell'uomo sul pianeta che vanno a coniugarsi con la fede cristiana che - secondo gli Atti degli Apostoli - ebbe il suo primo missionario in Paolo di Tarso, approdato per una fugace tappa in Sardegna nel corso di uno dei suoi viaggi apostolici.

L'Unione Sarda raccoglie questa sfida e da oggi (in edicola col giornale) inaugura una nuova collana editoriale, dedicata alla spiritualità, con due iniziative: la riproposta, su carta e supporto televisivo, dello storico pellegrinaggio di papa Wojtyla in Sardegna nell'ottobre del 1985 e l'organizzazione di un Convegno che si celebrerà giovedì 14 ottobre al quale ha assicurato la propria presenza una folta rappresentanza della Conferenza Episcopale Sarda e di studiosi dell'Università di Cagliari nella prestigiosa cornice della Facoltà Teologica della Sardegna.

A presiedere il Convegno, dal tema "Spiritualità in Sardegna - Fede, lingua, identità" sarà il cardinale Mario Francesco Pompedda. Dopo l'introduzione ai lavori di Piergiuliano Tiddia, arcivescovo di Oristano e presidente della Conferenza episcopale sarda, e di Ottorino Pietro Alberti, arcivescovo emerito di Cagliari ed i saluti da parte di Gianni Filippini, direttore

editoriale de L'Unione Sarda, del padre Maurizio Teani, preside della Pontificia Facoltà Teologica, del sindaco e del presidente della Provincia di Cagliari, nella mattinata sono previste due relazioni cui seguirà un breve dibattito.

Antioco Piseddu, vescovo di Ogliastra, proporrà un contributo su "Un esempio eccezionale di prediche in sardo", cui seguirà la relazione di Sebastiano Sanguinetti, vescovo di Ozieri su "Fede e pietà popolare in Sardegna".

Al pomeriggio i lavori prenderanno con la relazione di Giulio Paulis, docente dell'Università di Cagliari, dal titolo "Religiosità e fede nel Dizionario logudorese del Canonico Pietro Casu". Su "Il contributo alla spiritualità della vita consacrata" interverrà Paolo Atzei, neo arcivescovo di Sassari, mentre la relazione "Le origini della spiritualità nella Sardegna cristiana" è stata affidata a Pietro Meloni, vescovo di Nuoro.

La serie delle relazioni sarà chiusa dall'intervento di Nicola Tadda, anch'egli docente universitario, su "Spiritualità nella letteratura sarda contemporanea". Un Convegno che, per presenza e temi affrontati, va a inserirsi fra gli obiettivi individuati dal Concilio Plenario della Chiesa di Sardegna quando - si legge nei documenti conclusivi - viene fortemente auspicata e promossa un'opera di inculturazione della fede nel tessuto umano e sociale della nostra terra e, insieme, la riscoperta e valorizzazione delle radici spirituali e cristiane delle genti sarde.

Una finestra che si spalancherà, dunque, sul vasto e per certi versi ancora inesplorato mondo della spiritualità in Sardegna e che i relatori del convegno organizzato da L'Unione Sarda (e anche la preziosa collana) intendono contribuire a meglio conoscere e apprezzare.

PAOLO MATTA



Giovanni Paolo II

PROTAGONISTI

Il 14 ottobre col cardinale Pompedda, gli arcivescovi Tiddia e Alberti, i vescovi Piseddu e Sanguinetti

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato allo Spettacolo e Attività Culturali

CENTROSTUDI DANZA
ANIMAZIONE ARTE TERAPIA

CAGLIARI - 9 OTTOBRE 2004

CONFERENZA E WORKSHOPS

**ESSERE E BEN-ESSERE
ATTRAVERSO IL MOVIMENTO:**

LA DANZAMOVIMENTO TERAPIA AL SERVIZIO DELLA PERSONA

Con
Drssa Paola De Vera D'Aragona
Danzamovimento terapeuta, Psicopsomatista- Istituto Riza, Milano
Dr. Vincenzo Puxeddu
Medico, Danzamovimento terapeuta. Presidente APID (Ass.ne Prof.Italiana Danzamovimento terapia)

La giornata è riconosciuta nell'ambito dell'E.C.M.

LA PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA È GRATUITA. L'ISCRIZIONE È OBBLIGATORIA.

CENTROSTUDI DANZA ANIMAZIONE ARTE TERAPIA
Via Principe Amedeo 13 - 09124 Cagliari - Tel: 070.650349 - 070.665967 • www.danzamovimentoterapia.it • e-mail: cdsdanza@tin.it

DIREZIONE ARTISTICA ASSUNTA PITALUGA - INSEGNANTE DONATELLA DEIDDA

DIMENSIONE danza
dal 1986

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2004/05 ai:

CORSI DI PROPEDEUTICA PER BAMBINI
CORSI DI DANZA CLASSICA PER BAMBINI E ADULTI
CORSI DI MODERN-JAZZ
ATTIVITÀ MOTORIA PER ADULTI

Via Liguria, 82 Cagliari • Tel. 368 3077451

Per informazioni dal lunedì al venerdì dalle ore 18.00 alle ore 20.30
Telefonicamente dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 18.00 alle 21.00

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PRESIDENZA
Servizio degli Affari Generali, degli Affari Istituzionali e degli Interventi in Campo Sociale

Contributo per l'abbattimento dei costi di assicurazione obbligatoria dei volontari per l'anno 2004.

Si informa che le Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Generale possono presentare entro il 31 ottobre 2004 domanda alla Presidenza della Regione - Servizio Affari Generali, degli Affari Istituzionali e degli Interventi in Campo Sociale - per ottenere ai sensi dell'art. 17, comma 2, della Legge Regionale 29.4.2003, n. 3, e dell'art. 18, comma 10, della Legge Regionale 11.5.2004, n. 6, un contributo per l'abbattimento dei costi di assicurazione obbligatoria dei volontari. Per la presentazione della domanda e della documentazione relativa dovranno seguirsi, a pena di esclusione, le prescrizioni impartite con la nota n. 6763 del 23.9.2004, inviata alle organizzazioni di volontariato. Maggiori informazioni possono ottenersi telefonando al numero 070 6062220 ovvero consultando il sito internet della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it/volontariato.

A. Manca - Direttore del Servizio

PBM Pubblicità Multimediale S.r.l.
Viale R. Elena 12 - Cagliari

Tel. 070.601.3505 dal lunedì al sabato ore 10-13/16-20
Fax 070.601.3444 domenica e festivi ore 16-20